

Gilardino affossa quel che resta della Roma Poker viola: 4-1

La Fiorentina si prende, almeno per una notte, il quarto posto. La Roma (ora -6 dai viola) dice addio forse in maniera definitiva alla Champions League. Ma il 4-1 con cui i viola hanno umiliato i giallorossi è, purtroppo, solo l'epilogo di una notte di sport macchiata nel pregara dai soliti imbecilli. Il consuntivo parla di scontri fuori dallo stadio, due persone ferite un'auto proveniente da Roma pressoché distrutta e il pullman della squadra di Spalletti col vetro posteriore sfondato a sassate. Il tutto in barba agli appelli dei sindaci Domenico e Alemanno affinché fosse una festa dello sport. Finito il bollettino dell'assurdo s'è comunque passati al campo. Dove la rabbia della Fiorentina dopo una settimana di tensione (brutta sconfitta a Udine e contestazione dei tifosi) ha avuto il meglio su una Roma troppo incertata per uscire indenne dalla bolgia del Franchi. Con sette infortunati e Mexes squalificato Spalletti ha recuperato in extremis Totti e Pizarro ma la gara ha girato dopo appena 6 minuti sul bolido da 25 metri con cui Juan Manuel Var-

Solita violenza da stadio Scontri fuori dal Franchi Due feriti, auto a pezzi Pullman preso a sassate

gas (oggetto finora misterioso della roboante campagna acquisti dell'estate viola) ha battuto imparabilmente Arthur. Un gol non a caso. Perché nel 4-4-2 che lo vede esterno di centrocampo il peruviano sembra aver trovato una sua dimensione e Prandelli la chiave per ridare un senso a una stagione finora al di sotto delle attese.

La Roma, dal canto suo, ha provato la reazione con le percussioni centrali di Brighi ma i viola hanno messo al sicuro il risultato dopo appena 90' di ripresa col 17° centro di Gilardino su cross di Semioli. L'ultima chance per la Roma di riaprire la gara (57'), s'è invece spenta sulla traversa centrata dal destro sporco di Casetti mentre 3 minuti più tardi Pizarro s'è beccato giallo e rosso in un giro d'orologio. La Roma in 10 s'è definitivamente sfaldata. Sì che Gila (67') e Gobbi (78', 30' dopo l'ingresso per Jovetic) hanno regalato tris e poker ai viola prima che Baptista (86') rendesse un po' meno amara la notte che ha estromesso i giallorossi dalla corsa Champions. **FRANCESCO SANGERMANO**

QUELLA FESTA DELLA BICI A ROMA

GRAN PREMIO LIBERAZIONE

**Gino
Sala**
GIORNALISTA



È stato un fantastico Gp della Liberazione, una gara ricca di episodi, degna di consensi e di applausi. Il tutto è finito con un volatone nel quale ha gioito il trevigiano Modolo davanti all'australiano Matthews. Terzo Lasca, quarto il polacco Kwiatkowski, quinto Apollonio poi Malaguti, Ratto, Tiozzo, Tsakevitch e Baggio ma il finale con molti ragazzi ingobbiti sul manubrio non tragga in inganno poiché dal primo all'ultimo giro è stato un susseguirsi di azioni, di fughe e controfughe. Raramente capita di assistere a tanto fervore. Eh, sì: è stata una competizione che ha onorato un avvenimento importante per i suoi contenuti e vinto da un italiano di 22 primavere che promette di diventare un buon professionista.

Ho aperto il taccuino alle 9.30 di un mattino variopinto, pieno di toni e di colori. Sulla linea di partenza 191 concorrenti, un plotone già in fermento subito dopo il cenno del mossiere, quando una pattuglia composta da Bobridge, Boaro, Bait, Pichetta, Mannini, Fiumana e Borchi ha preso il largo conquistando un margine di 1'15". Gli attaccanti diventavano undici per merito di Sokolov, Howards, Rowe e Favilli. Particolarmente attivi gli stranieri a cominciare dall'australiano Bobridge. Dietro era un susseguirsi di alti e bassi, di accelerazioni e di ripensamenti in una situazione tutta da chiarire, dove via via le carte si mischiavano. Chi mollava e chi avanzava in un susseguirsi di tentativi, di allunghi e di ricongiungimenti. Instancabile Bobridge al quale davano una mano Moschen e Balloni. Uno dei tre, Balloni, tentava il colpo gobbo ma veniva stoppato nel penultimo giro. Gruppo compatto quando mancavano quattro chilometri al traguardo. Volatone, come ho già detto, un finale dove Modolo realizzava la quarta vittoria stagionale, la più importante. Diventano così 44 i successi italiani in 64 edizioni di una competizione che viene considerata come un mondiale di primavera.

(PER APPROFONDIMENTI www.unita.it)



Trulli e Rossi, oggi la «pole» è italiana

SAKHIR ■ Jarno Trulli in pole position e due Toyota in prima fila nel Gp del Bahrain. Al fianco del pescarese, che dedica la pole ai suoi conterranei dell'Abruzzo, il compagno Timo Glock. Poi Vettel, Button e Hamilton. Massa 8° a quasi 1'4, Raikkonen 10°. Nella MotoGP, il Gp del Giappone al via stamattina a Motegi (ore 8) con Valentino Rossi in pole. Prove annullate per la pioggia.

SERIE A, 33° TURNO Il Genoa a Bologna L'Inter di sera a Napoli

Ieri: Chievo-Udinese 1-2 (rigore D'Agostino, Pellissier, D'Agostino) e Fiorentina-Roma 4-1. Oggi (ore 15): Bologna-Genoa, Lazio-Atalanta, Lecce-Catania, Milan-Palermo, Reggina-Juventus, Sampdoria-Cagliari, Torino-Siena, Alle 20,30 Napoli-Inter.

SERIE B, 36ª GIORNATA Livorno ko, Bari a valanga

Albinoleffe-Bari 1-4; Brescia-Mantova 0-0; Frosinone-Pisa 1-1; Grosseto-Vicenza 2-1; Livorno-Modena 1-2; Piacenza-Empoli 1-1; Rimini-Avellino 2-3; Sassuolo-Ascoli 1-0; Treviso-Triestina 1-0. Domani Ancona-Cittadella e Parma-Salernitana.

Ciclismo

OGGI LA LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

Sono 199 i ciclisti che oggi si presentano al via della Liegi-Bastogne-Liegi, l'ultima delle classiche del Nord, in cui gli italiani, in particolare con Rebellin e Cunego, cercheranno ancora gloria dopo la vittoria del primo nella Freccia-Vallone. In realtà, per come sta pedalando, il lussemburghese Andy Schleck viene considerato il grande favorito ma il duo veneto sarà pronto a dargli fastidio in qualsiasi momento della corsa. Cunego si mostra ottimista. «Ho avuto buone sensazioni - dice il vice-campione del mondo - e so che la Liegi sarà dura come sempre. Ma il lavoro che ho svolto finora è stato buono e si vede dai risultati, quindi posso mostrarmi fiducioso».